



LA VOCE DEL SANTUARIO DIOCESANO MATER DOMINI LATERZA

20 GENNAIO 2016

Madre di Gesù Misericordioso

“Misericordia io voglio e non sacrificio....”. (Mt 9,13)

Siamo nell'anno giubilare della divina misericordia, voluto da papa Francesco perché tutti possiamo meditare sull'infinita misericordia di Dio e avvicinarci a Lui, senza timore, per trovare grazia e misericordia. Dio manifesta il suo amore in Cristo Gesù venuto sulla terra, che è compassione e misericordia. Maria è Madre di Gesù misericordioso perché in Lei la misericordia di Dio si è incarnata *“per far brillare il suo volto su di noi ed esserci propizio”*. (Num 6,24) Maria è stata pensata e creata da Dio perché fosse vocata ad essere *“Madre di misericordia”* per indicare all'umanità la perfetta figura di una madre di famiglia, alla quale i figli devono guardare per crescere e vivere nell'amore verso Dio e il prossimo. In questo anno di grazia, Dio ci vuole fare sperimentare la sua misericordia, perdonando tutti i nostri peccati e perché noi facciamo altrettanto con i nostri nemici. E' perdonando che si è perdonati. Il perdono è un dono che viene da Dio e che non deve rimanere chiuso nel nostro cuore. Aprire il cuore a Cristo è aprirlo agli altri, vivere di amore trinitario e donarlo agli altri. Chiediamolo allo Spirito Santo che tutto rinnova e che tutto può in un'anima di buona volontà. Abbandoniamo l'orgoglio, l'odio, la vendetta, che vengono dal maligno e non da Dio che, pur operando la giustizia, è pronto ad aprirci il suo cuore di madre. *“Il mio popolo è duro a convertirsi, chiamato a guardare in alto...Come potrei abbandonarti...? Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremito di compassione....”* (Osea 11,7-8) Dio ci dona l'anno santo della misericordia per la nostra conversione. *“Lo Spirito del Signore Dio è su di me...mi ha mandato..a promulgare l'anno di misericordia del Signore...”* (Is 61,1-2) *“Passate, passate per le porte, sgombrate la via al popolo, spianate, spianate la strada, liberatela dalle pietre; innalzate un vessillo per i popoli”*. (Is 62,10) E' il grido accorato di papa Francesco sulla cui bocca risuonano le parole del profeta Isaia. Il papa ha aperto non una porta, ma tante porte in diversi luoghi della terra ed ha esortato il clero ad operare con misericordia alla maniera di Cristo Gesù che ha consegnato se stesso alla morte, pur di donarci la vera vita. *“Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione. Gesù, dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, vedendo che erano stanche e sfinite, smarrite e senza guida, sentì fin dal profondo del cuore una forte compassione per loro* (cfr. Mt 9,36). *In forza di questo amore compassionevole, guarì i malati che gli venivano presentati* (cfr. Mt 14,14), *e con pochi pani e pesci sfamò grandi folle* (cfr. Mt 15,37). *Ciò che muoveva Gesù in tutte le circostanze non era che la misericordia, con la quale leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero. Quando incontrò la vedova di Naim che portava il suo unico figlio al sepolcro, provò grande compassione per quel dolore immenso della madre in pianto, e le riconsegnò il figlio risuscitandolo dalla morte* (cfr. Lc 7,15). *Dopo aver liberato l'indemoniato di Gesasa, gli affida questa missione: “Annuncia ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te”*. (Mc 5,19) Anche la vocazione di Matteo è inserita nell'orizzonte della misericordia. *Passando dinanzi al banco delle imposte gli occhi di Gesù fissarono quelli di Matteo. Era uno sguardo carico di misericordia che perdonava i peccati di quell'uomo e, vincendo le resistenze degli altri discepoli, scelse lui, il peccatore e pubblicano, per diventare uno dei Dodici. San Beda il venerabile, commentando questa scena del Vangelo, ha scritto che Gesù guardò Matteo con amore misericordioso e lo scelse: “miserando atque eligendo”*. *Mi ha sempre impressionato questa espressione, tanto da farla diventare il mio motto”*. (da **“Misericordiae vultus”** di papa Francesco) Meditiamo sul cuore compassionevole di Gesù, che lo porta ad intervenire, a rendere visibile la misericordia del Padre, ed in particolare meditiamo sulla chiamata di Matteo che era un peccatore ed un pubblicano, incaricato a riscuotere le imposte senza senso di onestà, giustizia e trasparenza, soprattutto a scapito dei poveri. Matteo evidenzia la chiamata di Gesù: **“Seguimi”**. *Ed egli si alzò e lo seguì*. Notiamo la prontezza di Matteo a seguire il Maestro, evidenziata anche in Marco e Luca. Lo sguardo compassionevole di Gesù si posa su ciascuno di noi, rispondiamo prontamente alla sua chiamata che è gioia, salvezza, vita eterna. *“Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa”*. (Lc 5,29) Bisognava far festa per un'anima salvata e Matteo l'aveva

compreso bene perché lo sguardo intenso di Gesù lo aveva cambiato. *“mentre Gesù stava a mensa in casa di lui, molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme a Gesù e i suoi discepoli...”* (Mc 2,15) Erano presenti amici di Matteo, pubblicani e peccatori come lui. E' qui il significato vero della venuta di Gesù sulla terra; è qui che si manifesta la misericordia del Padre, attraverso il Figlio suo prediletto, Gesù. *“I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: “Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?”* (Lc 5,30) Non vedono la misericordia di Dio; Gesù e i discepoli sono giudicati come loro. La risposta di Gesù non si fa attendere: ***“Misericordia io voglio e non sacrificio...non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori”***. (Mt 9,13) Gesù invita loro ad imparare dalla Parola di Dio il significato della sua risposta. *“...perché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti”*. (Os 6,6) Dio vuole l'offerta del cuore dell'uomo; un cuore nuovo, rinnovato, non malato per la lebbra del peccato. *“Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati...”* Gesù è venuto a chiamare i peccatori a convertirsi. In questo anno santo della misericordia siamo attenti alla chiamata di Gesù; siamo come Matteo che ascolta la sua voce e con prontezza lo segue. La sua voce ci dona la Parola che salva. Lasciamoci guidare dalla Madre Maria che continuamente ci invita a convertirci; ci indica il suo Figlio Gesù e ci esorta a vivere e ad operare secondo la Parola di Colui che è Verbo incarnatosi. Alle nozze di Cana, quando venne a mancare il vino, Maria dice ai servi: *“fate quello che vi dirà”*. E l'acqua diventò vino buono. Maria, Madre di Misericordia, ci renda degni della misericordia di Dio. Risuonino in noi le parole di suo Figlio: ***“Siate misericordiosi, come misericordioso è il Padre vostro che è nei cieli”***.

La Misericordia di Dio

La misericordia sta in mezzo al tempio, non di lato o in un angolo, perché in Dio non c'è preferenza di persone (Col 3,25). E' a disposizione di tutti, è offerta a tutti, e nessuno ne è privo se non chi la rifiuta. Le tue acque, o Signore Iddio, scorrono verso fuori; ma ti riservi, tuttavia, la tua propria fonte, alla quale non beve nessun estraneo. Chi è tuo non vedrà la morte, senza aver prima visto il Cristo del Signore, affinché senza timore sia lasciato andare in pace. E perché non dovrebbe essere lasciato andare in pace colui che ha nel petto il Cristo del Signore? Egli, che abita nei nostri cuori per la fede, è, infatti, la nostra pace. (S. Bernardo da Chiaravalle)

Meditazione

Ed io non reggo nell'ammirare la bontà del Signore che con tanta sollecitudine volle accorrere in vostro aiuto e trarvi dalla strada del precipizio. Osservate gli amorosi tratti di questo sì buon Padre: da allora in poi con affetto veramente ammirabile egli non vi lasciò un istante. Egli vi sta sempre d'intorno, vi governa, vi guarda, vi sostiene, onde non venga rovesciata la vostra volontà dai nemici, che tutto intorno vi assalgono. **San Pio** (Epist. II p.218)

PREGHIERA

Madre di Gesù Misericordioso

“Il mio cuore si consumava dentro di me, il mio intimo freme di compassione”. In Te, Maria, il cuore di Dio, commosso e compassionevole, si manifesta senza posa, verso di noi. In Te il Verbo si è incarnato perché la misericordia di Dio fosse manifesta per la nostra salvezza. Ci rivolgiamo a Te, in questo anno santo della misericordia, perché siamo guariti dalle nostre infermità, soprattutto spirituali. A Te, tesoriera di grazie, ci rivolgiamo per noi e per il mondo intero. “Ottieni per noi e per tutti coloro per cui ti preghiamo, le grazie più grandi: per i giusti, perseveranza; per gli infermi, salute e guarigione; per i perseguitati, pace e giustizia; per i peccatori, pentimento e perdono; per le anime del Purgatorio, sollievo e liberazione; per ognuno di noi, le grazie che chiediamo in questo momento, soprattutto l'aiuto della tua bontà e della tua forza. Ti chiediamo, o Madre di Gesù misericordioso, il tuo aiuto nell'ora della nostra morte, così da poter essere ammessi a condividere la gloria di Gesù, tuo Figlio divino, che vive e regna con il Padre e lo Spirito Santo, il mondo senza fine”. Amen. (Preghiera alla Signora delle Grazie - 24 luglio 1951 - Santuario in Malta)

LETTURA E MEDITAZIONE : Is cc.61 e 62; Osea 6; Osea 11,7-11
Mc 2,13-17

IMPEGNO DI VITA: Vivere bene l'anno santo della misericordia.

PREGHIERA: S. Rosario secondo le intenzioni di papa Francesco

BUON ANNO SANTO